

Vezia, 7 gennaio 2021

COMUNICATO STAMPA

Per i genitori, la scuola in presenza è un servizio pubblico essenziale.

Il possibile ritorno alla scuola a distanza è fonte di grande preoccupazione per 34'000 famiglie ticinesi. La scuola in presenza è indispensabile per garantire adeguatamente a 56'000 allievi, tra bambini, fanciulli e ragazzi, il diritto allo studio e il diritto allo spazio più importante per la loro crescita personale e sociale. I limiti evidenti della scuola a distanza, i bisogni speciali di fanciulli e famiglie, la necessità di ridurre le disparità, le difficoltà dei genitori nel conciliare accudimento e telelavoro o lavori fuori casa autorizzati, il numero estremamente esiguo di quarantene di classe: le motivazioni per non far cadere sui giovani e genitori il peso di una nuova chiusura della scuola sono evidenti. Chiediamo alle autorità e alla società civile di cambiare con urgenza paradigma, convenendo che la scuola in presenza è un servizio pubblico essenziale che deve rimanere aperto, evitando ulteriori difficoltà, tensioni e senso di abbandono per una parte non trascurabile della collettività.

Il 15 dicembre 2020 il Presidente della task force nazionale COVID-19 ha indicato la possibile chiusura delle scuole dopo Natale, tra le varie misure di blocco delle attività non essenziali per il contenimento della pandemia. Nei giorni seguenti il tema è stato ripreso nel dibattito pubblico ed istituzionale. Nella conferenza stampa odierna il Consigliere federale Alain Berset ha ribadito più volte che la chiusura delle scuole del primario o del secondario potrà essere una misura di contenimento di principio valutabile da parte dei Cantoni.

A questo riguardo, le seguenti considerazioni ci portano a chiedere alle autorità e alla società civile di cambiare radicalmente prospettiva sulla rilevanza pubblica della scuola in questo particolare momento.

La comunità ticinese che nel 2020 per 16 settimane ha sperimentato i limiti e le criticità posti nel modello scuola a distanza e a classi dimezzate, è composta da circa 56'000 allievi (primario e secondario) e relative 34'000 famiglie. Genitori e figli hanno compreso che la scuola è uno spazio fisico essenziale per accedere pienamente ai docenti e al diritto allo studio, e che è il luogo più importante per la crescita personale e sociale attraverso il confronto con i propri compagni.

Sul fronte professionale, anche in ipotesi di un eventuale lockdown generalizzato, una nuova chiusura della scuola, rispetto alla precedente troverà molti più genitori impegnati anche da casa con il telelavoro, che nel frattempo si è largamente diffuso ed organizzato in vari settori dell'economia privata e pubblica, e nuovamente migliaia di genitori impegnati fuori casa, per le professioni autorizzate che richiedono presenza fisica.

Nei casi particolari, troppi per non essere considerati, di esigenze speciali, difficoltà linguistiche, contesti familiari fragili, problematici o senza competenze, o nei casi di famiglie monoparentali spesso impegnate anche professionalmente, l'importanza della scuola in presenza assume una rilevanza pubblica e sociale estremamente critica, a cui occorre prestare grande attenzione per evitare di far sentire abbandonate famiglie che necessitano di tutto il supporto e la solidarietà che anche la scuola può e deve dare.

Sotto il profilo dei contagi e delle misure sanitarie nella scuola, le evidenze sono che nonostante i rientri dalle vacanze estive e dalle vacanze autunnali, durante le settimane scolastiche nel periodo tra ottobre e dicembre 2020 sono state ordinate 44 quarantene di classe, una media di 3.5 classi a settimana a fronte di 3'350 sezioni (0.1%!), e che gli allievi e le famiglie hanno pienamente collaborato con le autorità sanitarie e scolastiche ogni qual volta richiesto, come ad esempio con l'introduzione dell'obbligo della mascherina anche per gli allievi delle medie.

In conclusione, riteniamo urgente che le autorità riconoscano la scuola in presenza un servizio pubblico essenziale, per fanciulli e ragazzi, impegnati ad apprendere e divenire membri della collettività, e per le loro famiglie, già confrontate con gli impegni professionali, oltre a quelli genitoriali, in questo ormai lungo e difficile periodo storico. Dopo l'esperienza vissuta nel 2020, questo cambio di prospettiva istituzionale, evitando ulteriori chiusure, è a nostro avviso legittimo e possibile, ed eviterebbe ulteriori difficoltà e tensioni per una parte non trascurabile della collettività.



Pierfranco Longo

Presidente

Conferenza Cantonale dei Genitori



Adriana Campagnoli

Segretaria

Conferenza Cantonale dei Genitori

Per chiarimenti: info@genitorinforma.ch / 076 373 9495

ENTI COFIRMATARI E SOSTENITORI DELLA RICHIESTA

- PRO JUVENTUTE Svizzera italiana – Direttore Sig. Ilario Lodi
- PROFAMILIA - Direttrice Sig.ra Michela Trisconi
- ATFMR Associazione Ticinese Famiglie Monoparentali e Ricostituite
Presidente Sig.ra Sandra Killer
- ATGABBES associazione ticinese di genitori ed amici bisognosi di cure speciali
Segretario Sig. Davide Daniele
- ATFA Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie – Coordinatore Sig. Andrea Milio